

PROCESSO VERBALE DELLA SEDUTA DEL 30 GENNAIO 2018 N. 89

ATTI ASSEMBLEARI

X LEGISLATURA

**PROCESSO VERBALE DELLA SEDUTA
DEL 30 GENNAIO 2018, N. 89**

	PRESIEDE IL PRESIDENTE	ANTONIO MASTROVINCENZO
INDI	PRESIEDE IL VICEPRESIDENTE	RENATO CLAUDIO MINARDI
INDI	PRESIEDE IL PRESIDENTE	ANTONIO MASTROVINCENZO
INDI	PRESIEDE IL VICEPRESIDENTE	RENATO CLAUDIO MINARDI
	CONSIGLIERI SEGRETARI	BORIS RAPA e MIRCO CARLONI

Assiste il Segretario dell'Assemblea legislativa Maria Rosa Zampa.

(PRESIEDE IL PRESIDENTE ANTONIO MASTROVINCENZO)

Alle ore 10,40, nella sala assembleare di via Tiziano n. 44, ad Ancona, il Presidente dichiara aperta la seduta dell'Assemblea legislativa e, non essendovi opposizioni, dà per letto il processo verbale della seduta n. 88 del 24 gennaio 2018, il quale si intende approvato ai sensi del comma 4, dell'articolo 53 del Regolamento interno. Richiama, inoltre, ai sensi del comma 5 dello stesso articolo, l'attenzione di tutti i Consiglieri sulle comunicazioni a loro distribuite, con cui porta a conoscenza dell'Assemblea quanto espressamente previsto dal Regolamento interno.

Il Presidente, dopo aver dato la parola al Consigliere Celani (commemora la figura dell'ex Consigliere ed Assessore Gino Vallesi, recentemente scomparso), fa osservare all'Aula un minuto di silenzio.

(L'Assemblea legislativa osserva un minuto di silenzio)

Il Presidente comunica che, su proposta dei proponenti, è rinviata la mozione n. 268, passa quindi alla trattazione del punto iscritto all'ordine del giorno che reca:

PROCESSO VERBALE DELLA SEDUTA DEL 30 GENNAIO 2018 N. 89

- **PROPOSTA DI ATTO AMMINISTRATIVO N. 44** ad iniziativa della Giunta regionale, concernente: **“Legge regionale 3 giugno 2003, n. 12. Integrazione al piano settoriale di intervento per la tutela delle risorse genetiche animali e vegetali del territorio marchigiano. Triennio 2016/2018”**.

Discussione generale

Il Presidente dichiara aperta la discussione generale e dà la parola al relatore di maggioranza Consigliere Traversini e al relatore di minoranza Consigliere Fabbri.

Intervengono la Consigliera Malaigia, l'Assessore Casini ed il Consigliere Bissoni.

Conclusa la discussione generale, il Presidente comunica che in merito all'argomento trattato è stata presentata ed acquisita agli atti una proposta di ordine del giorno a firma della II Commissione e la pone in votazione. L'Assemblea legislativa approva, all'unanimità, l'ordine del giorno allegato al presente processo verbale (allegato A).

Il Presidente indice la votazione finale della proposta di atto amministrativo n. 44.

Avvenuta la votazione, il Presidente ne proclama l'esito:

L'Assemblea legislativa approva.

Il Presidente passa alla trattazione del punto iscritto all'ordine del giorno che reca:

- **PROPOSTA DI REGOLAMENTO N. 10** ad iniziativa della Giunta regionale, concernente: **“Definizione delle tipologie delle strutture e dei servizi sanitari, socio-sanitari e sociali pubblici e privati ai sensi dell'articolo 7, comma 3, della legge regionale 30 settembre 2016, n. 21 ‘Autorizzazioni e accreditamento istituzionale delle strutture e dei servizi sanitari, socio-sanitari e sociali pubblici e privati e disciplina degli accordi contrattuali delle strutture e dei servizi sanitari, socio-sanitari e sociali pubblici e privati”**.

Discussione generale

Il Presidente dichiara aperta la discussione generale e dà la parola al relatore di maggioranza Consigliere Volpini.

Conclusa la discussione generale, il Presidente passa all'esame e alla votazione degli articoli.

PROCESSO VERBALE DELLA SEDUTA DEL 30 GENNAIO 2018 N. 89

ESAME E VOTAZIONE DEGLI ARTICOLI

ARTICOLO 1

Votazione: l'Assemblea legislativa approva.

ARTICOLO 2

Votazione: l'Assemblea legislativa approva.

Conclusi l'esame e la votazione degli articoli, il Presidente indice la votazione finale della proposta di regolamento n. 10.

Avvenuta la votazione, il Presidente ne proclama l'esito:

L'Assemblea legislativa approva.

Il Presidente passa alla trattazione del punto iscritto all'ordine del giorno che reca:

- **INTERROGAZIONE N. 479** ad iniziativa del Consigliere Rapa, concernente: **“Problema sicurezza nelle zone periferiche di Ancona, Piazza Ugo Bassi, Palombella, Stazione, Archi”**.

Risponde l'Assessore Cesetti.

Replica l'interrogante Consigliere Rapa (si dichiara soddisfatto della risposta).

- **INTERROGAZIONE N. 494** ad iniziativa del Consigliere Giancarli, concernente: **“Interventi regionali in materia di politiche attive e passive per il lavoro, per il rilancio delle imprese locali e dell'economia”**.

Risponde l'Assessore Bravi.

(PRESIEDE IL VICEPRESIDENTE RENATO CLAUDIO MINARDI)

Replica l'interrogante Consigliere Giancarli.

- **INTERROGAZIONE N. 530** ad iniziativa del Consigliere Zaffiri, concernente: **“Procedura negoziata di cui al decreto della P.F. informatica e crescita digitale n. 46/2017 relativa alla acquisizione di servizi di supporto per l'attuazione del nuovo piano telematico”**.

Risponde l'Assessore Cesetti.

Replica l'interrogante Consigliere Zaffiri.

PROCESSO VERBALE DELLA SEDUTA DEL 30 GENNAIO 2018 N. 89

- **INTERROGAZIONE N. 537** ad iniziativa del Consigliere Giorgini, concernente: **“Permesso retribuito volontari della protezione civile”**.

Risponde l'Assessore Sciapichetti.

Replica l'interrogante Consigliere Giorgini (si dichiara soddisfatto della risposta).

Il Presidente passa alla trattazione del punto iscritto all'ordine del giorno che reca:

- **MOZIONE N. 222** ad iniziativa dei Consiglieri Fabbri, Maggi, Giorgini, concernente: **“Installazione di colonnine per la ricarica di auto elettriche”**;
- **MOZIONE N. 322** ad iniziativa del Consigliere Fabbri, concernente: **“Installazione di colonnine per la ricarica di auto elettriche”**.

(abbinate ai sensi del comma 1 dell'articolo 144 del R.I.)

Discussione generale

Il Presidente dichiara aperta la discussione generale e dà la parola, per l'illustrazione, al Consigliere Fabbri (ritira, anche a nome degli altri proponenti, la mozione n. 222 ed illustra la mozione n. 322).

Interviene l'Assessore Sciapichetti.

Conclusa la discussione generale, il Presidente, dopo aver dato la parola, per le dichiarazioni di voto, al Consigliere Fabbri e all'Assessore Sciapichetti, pone in votazione la mozione n. 322. L'Assemblea legislativa non approva.

Il Presidente riprende la trattazione del punto iscritto all'ordine del giorno che reca:

- **INTERROGAZIONE N. 513** ad iniziativa del Consigliere Bissoni, concernente: **“Azioni intraprese dalla Giunta per adempiere all'impegno della mozione 287/17 ‘Agevolazioni sotto forma di esenzioni fiscali e contributive in favore di imprese ubicate nel cratere sismico”**”.

Risponde l'Assessore Bora.

(PRESIEDE IL PRESIDENTE ANTONIO MASTROVINCENZO)

Replica l'interrogante Consigliere Bissoni.

PROCESSO VERBALE DELLA SEDUTA DEL 30 GENNAIO 2018 N. 89

Il Presidente passa alla trattazione del punto iscritto all'ordine del giorno che reca:

- **MOZIONE N. 243** ad iniziativa della Consigliera Leonardi, concernente: **“Riforma complessiva della Magistratura di Pace ed Onoraria. Decreti attuativi del Governo che ne penalizzano l'attività. La Regione intervenga chiedendo di far riconoscere ai magistrati onorari i diritti maturati per funzioni svolte”**;
- **MOZIONE N. 328** ad iniziativa della Consigliera Leonardi, concernente: **“Riforma complessiva della Magistratura di Pace ed Onoraria”**.

(abbinate ai sensi del comma 1 dell'art. 144 del R.I.)

Discussione generale

Il Presidente dichiara aperta la discussione generale e dà la parola, per l'illustrazione, alla Consigliera Leonardi (ritira la mozione n. 243 ed illustra la n. 328).

Intervengono l'Assessore Cesetti ed i Consiglieri Giorgini, Maggi, Busilacchi.

Conclusa la discussione generale, il Presidente pone in votazione la mozione n. 328. L'Assemblea legislativa approva, all'unanimità, la mozione allegata al presente processo verbale (allegato B).

Il Presidente passa alla trattazione del punto iscritto all'ordine del giorno che reca:

- **MOZIONE N. 250** ad iniziativa dei Consiglieri Giorgini, Maggi, Fabbri, Pergolesi, concernente: **“Proposta acquisizione archivio storico del Corriere Adriatico”**.

Discussione generale

Il Presidente dichiara aperta la discussione generale e dà la parola, per l'illustrazione, al Consigliere Giorgini.

Intervengono i Consiglieri Maggi, Urbinati, Busilacchi, Bisogni, Zaffiri, l'Assessore Pieroni ed il Consigliere Urbinati (chiede una breve sospensione della seduta per dar modo di presentare una risoluzione unitaria).

La seduta è sospesa alle ore 13,05.

La seduta riprende alle ore 13,25.

(PRESIEDE IL PRESIDENTE ANTONIO MASTROVINCENTO)

PROCESSO VERBALE DELLA SEDUTA DEL 30 GENNAIO 2018 N. 89

Il Presidente riprende la seduta e comunica che, in merito all'argomento trattato, è stata presentata ed acquisita agli atti una proposta di risoluzione a firma dei Consiglieri Giorgini, Urbinati, Bissonni, Fabbri, Maggi, Busilacchi, Rapa, Celani, Giancarli e, dopo aver dato la parola al Consigliere Giorgini, la pone in votazione. L'Assemblea legislativa approva, all'unanimità, la risoluzione allegata al presente processo verbale (allegato C).

Il Presidente passa alla trattazione del punto iscritto all'ordine del giorno che reca:

- **MOZIONE N. 309** ad iniziativa del Consigliere Celani, concernente: **“Riforma delle discipline della crisi di imprese e dell’insolvenza. Tutela della permanenza delle sezioni fallimentari esistenti nei Tribunali della Regione”**;
- **MOZIONE N. 324** ad iniziativa del Consigliere Urbinati, concernente: **“Riforma delle discipline della crisi di imprese dell’insolvenza”**.

(abbinate ai sensi del comma 1 dell’art. 144 del R.I.)

Discussione generale

Il Presidente comunica che in merito all'argomento trattato è stata presentata ed acquisita agli atti una proposta di risoluzione a firma dei Consiglieri Urbinati e Celani e, dopo aver dato la parola ai Consiglieri Celani (che la illustra) e Urbinati,

(PRESIEDE IL VICEPRESIDENTE RENATO CLAUDIO MINARDI)

la pone in votazione. L'Assemblea legislativa approva, all'unanimità, la risoluzione allegata al presente processo verbale (allegato D).

Il Presidente dichiara chiusa la seduta alle ore 13,43.

IL PRESIDENTE
Antonio Mastrovincenzo

I CONSIGLIERI SEGRETARI

Boris Rapa

Mirco Carloni

PROCESSO VERBALE DELLA SEDUTA DEL 30 GENNAIO 2018 N. 89

Allegato A

ORDINE DEL GIORNO N. 35 “Ordine del giorno sulla proposta di atto amministrativo n. 44/17 "Legge regionale 3 giugno 2003, n. 12. Integrazione al piano settoriale di intervento per la tutela delle risorse genetiche animali e vegetali del territorio marchigiano. Triennio 2016/2018"

“L’ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLE MARCHE

CONSIDERATO che

- la proposta di atto amministrativo n. 44/2017 ha ad oggetto il Piano triennale per la tutela e la valorizzazione delle risorse genetiche autoctone;
- la legge regionale n. 12/2003 riconosce il ruolo dell’agricoltore custode in quanto responsabile della conservazione delle risorse genetiche a rischio di estinzione presenti nell’apposito registro regionale;

TENUTO CONTO che appare opportuno continuare a valorizzare la funzione degli agricoltori custodi nell’ambito dell’attività di conservazione delle risorse genetiche a rischio di estinzione iscritte nel Repertorio regionale;

Tutto ciò premesso,

IMPEGNA LA GIUNTA REGIONALE

ad avviare ogni iniziativa utile a promuovere ulteriormente l’attività svolta dagli agricoltori custodi della regione Marche, anche attraverso opportune forme di controllo in ordine alla tracciabilità dell’uso delle risorse genetiche, al fine di evitare abusi ed erronee aspettative nel consumatore finale circa la provenienza del prodotto”.

PROCESSO VERBALE DELLA SEDUTA DEL 30 GENNAIO 2018 N. 89

Allegato B

MOZIONE N. 328 “Riforma complessiva della Magistratura di Pace ed Onoraria”.

“L’ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLE MARCHE

PREMESSO che

- con decreto legislativo n. 51 del 1998 venivano istituite le figure dei Vice Procuratori Onorari della Repubblica (VPO), dei Giudici Onorari di Tribunale (GOT) e dei Giudici di Pace rimasti in servizio con proroghe annuali;
- i Magistrati onorari tutti, molti dei quali in servizio anche da oltre venti anni e comunque in proroga ex lege dal 2001, rivendicano da anni una riforma della Magistratura onoraria finalizzata ad adeguare e a conformare la loro condizione ai principi di diritto costituzionale, comunitario ed internazionale, preordinati a garantire la più che meritata professionalità degli stessi alla luce di anni di sacrifici lavorativi;

CONSIDERATO che

- con legge delega 28 aprile 2016, n. 57, è stata definitivamente approvata la riforma della Magistratura onoraria e la previsione dell’impiego della Magistratura onoraria per una volta a settimana determinerebbe gravissimi problemi organizzativi agli uffici giudiziari;
- l’utilizzo della Magistratura onoraria, secondo la previsione legislativa comporterebbe la necessità di quadruplicare come minimo il numero dei Magistrati onorari rispetto agli attuali;

RITENUTO altresì che

- la riforma di cui sopra non risolve la posizione dei Magistrati onorari in servizio con professionalità ed esperienza giudiziaria maturata da anni, sotto il profilo assicurativo, previdenziale e retributivo, anzi ne prevede un ricorso minimo a partire dal 2021, con riduzione delle attuali mansioni e funzioni giurisdizionali, in previsione di un aumento consistente del numero degli stessi (i c.d. “nuovi Magistrati onorari”), a discapito della collettività e della organizzazione ed amministrazione della giustizia;
- il Comitato europeo per i diritti sociali del Consiglio d’Europa ha stabilito che l’Italia deve assicurare ai Magistrati onorari una remunerazione ragionevole in caso di malattia, di maternità, o paternità e il pagamento di una pensione correlata al livello di remunerazione, stabilendo anche la natura discriminatoria dell’attuale inquadramento della magistratura ordinaria;

VISTO anche il parere della Commissione speciale del Consiglio di Stato del 7 aprile 2017 (n. 00464/2017) reso al Ministro della Giustizia, con il quale, in tema di stabilizzazione della Magistratura onoraria, è stata prevista, quale ipotesi praticabile, la “conservazione dell’incarico in corso” sino al

PROCESSO VERBALE DELLA SEDUTA DEL 30 GENNAIO 2018 N. 89

conseguimento dell'età pensionabile, con precisazione che la medesima fattispecie era già stata impiegata in passato dalla legge n. 217 del 1974 con riguardo ai Vice Pretori Onorari incaricati;

Tutto ciò premesso,

IMPEGNA LA GIUNTA REGIONALE

a sensibilizzare il Governo e le rappresentanze parlamentari della regione Marche affinché si adottino provvedimenti organizzativi, amministrativi e legislativi per dare una giusta dignità professionale, retributiva e assistenziale al prezioso lavoro dei Magistrati onorari e degli addetti alle funzioni di Vice Procuratore Onorario, ai Giudici Onorari di Tribunale e ai Giudici di Pace”

PROCESSO VERBALE DELLA SEDUTA DEL 30 GENNAIO 2018 N. 89

Allegato C

RISOLUZIONE N. 49 “Proposta acquisizione archivio storico del Corriere Adriatico”.

“L’ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLE MARCHE

PREMESSO che

- il “Corriere Adriatico” ha iniziato le sue pubblicazioni il 5 ottobre 1860, sei giorni dopo l’ingresso ad Ancona delle truppe piemontesi e dopo la battaglia di Castelfidardo;
- è lo stesso Commissario Regio, Lorenzo Valerio, per il governo delle Marche a dar vita al giornale che, con la testata “Corriere delle Marche”, divulga decreti, ordinanze e disposizioni del governo italiano;
- cessata la gestione commissariale, il quotidiano diventa organo del Partito Liberale e primo direttore è lo storico Luigi Mercantini;
- a fine ottocento inizia la gestione “dinastica” dei Vettori, famiglia marchigiana di tradizione e di censo, che fondano “L’Ordine” con la precisa intenzione di continuare la precedente linea politica moderata e conservatrice;

VISTO che

- nell’anno 1926, con la promulgazione delle leggi fasciste sulla stampa, a “L’Ordine – Corriere delle Marche”, che nel frattempo si erano fusi, si sostituisce il “Corriere Adriatico”;
- la fine della guerra segna anche l’eclisse temporanea della testata. Per quasi tre decenni la sua eredità morale e politica è raccolta dalla “Voce Adriatica”;
- nell’anno 1971 il giorno 24 aprile, l’editore Francesco Sensi riporta in edicola il “Corriere Adriatico”;

CONSIDERATO che

- il giornale conquista rapidamente un’ampia fascia di lettori fino ad assicurarsi una posizione capillare nella regione;
- dal giugno 2004 il “Corriere Adriatico” è entrato a far parte del gruppo editoriale Caltagirone, ricevendo un ulteriore impulso al suo costante sviluppo;
- il “Corriere Adriatico” ha conservato nei suoi archivi non solo 140 anni di storia nazionale, ma soprattutto 140 anni di storia marchigiana;

PROCESSO VERBALE DELLA SEDUTA DEL 30 GENNAIO 2018 N. 89

RITENUTO che

- sono ben 14 anni (2003) che gli attuali proprietari, per mezzo di alcuni tecnici, stanno tentando di digitalizzare, per mezzo di scansioni, l'archivio storico del giornale;
- ancora non è stata portata a termine questa operazione, anzi sembra ad oggi essere tale attività ferma;

PRESO ATTO che la legge regionale 9 febbraio 2010, n. 4 ad oggetto "Norme in materia di beni e attività culturali" prevede tra le finalità che la Regione e gli enti locali promuovano la valorizzazione del patrimonio culturale marchigiano e lo sviluppo delle attività culturali nel proprio territorio, quale fattore di crescita civile, sociale ed economica della collettività;

IMPEGNA IL PRESIDENTE E LA GIUNTA REGIONALE

1. a salvare detto patrimonio storico e culturale, prima che l'archivio cartaceo vada perso o danneggiato, anche con l'acquisizione come "Patrimonio storico regionale", in modo da poterlo mettere a disposizione dei tanti studiosi che vogliono raccontare la storia delle Marche e dell'Italia degli ultimi 140 anni;
2. ad inviare la richiesta di riconoscimento dell'interesse storico particolarmente rilevante dell'Archivio storico del Corriere Adriatico alla Soprintendenza archivistica competente per territorio,
3. a richiedere l'alienazione di tale raccolta e il suo trasferimento presso un istituto culturale adeguato allo scopo;
4. a creare un rapporto di informazione e conoscenza dell'archivio con tutta la realtà scolastica affinché si coinvolgano la dirigenza scolastica e gli studenti;
5. a trovare le risorse necessarie per la catalogazione digitalizzata e la conservazione di tale importante raccolta".

PROCESSO VERBALE DELLA SEDUTA DEL 30 GENNAIO 2018 N. 89

Allegato D

RISOLUZIONE N. 50 “Riforma delle discipline della crisi di imprese e dell’insolvenza”.

“L’ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLE MARCHE

PREMESSO che

- la Camera dei Deputati ha approvato nel mese di luglio 2017 un disegno di legge che all’articolo 1 delega il Governo ad emanare, entro 12 mesi dall’entrata in vigore della legge, uno o più decreti legislativi per riformare:
 - le procedure concorsuali (R.D. n. 267 del 1942, c.d. legge fallimentare),
 - la disciplina della composizione della crisi da sovra indebitamento (legge n. 3 del 2012),
 - il sistema dei privilegi e delle garanzie;
- altrettanto ha fatto il Senato approvando in data 11 ottobre 2017 lo stesso disegno di legge che delega il Governo a riformare la legge fallimentare sulla base delle indicazioni fornite dalla Commissione Rordorf, con l’obiettivo di attuare la riforma della materia concorsuale, attraverso un approccio sistemico ed organico, in modo di non gravare ulteriormente sulla nostra già fragile economia, danneggiando ancora di più tantissime realtà imprenditoriali;
- l’articolo 2 di detto disegno di legge individua altresì i principi generali sui quali si fonda la riforma e prevede, tra le tante altre novità, che i Tribunali che non hanno sezioni specializzate in materia di impresa, vengano privati della loro competenza in materia fallimentare, attribuendo tale disciplina alla esclusiva competenza del Tribunale delle imprese istituito presso le sedi di Corti di Appello regionali, e nel nostro caso di Ancona;
- la modifica sistematica della materia concorsuale risulta oggi indifferibile alla luce delle sollecitazioni provenienti dall’Unione Europea ed, in particolare, dalla Raccomandazione n. 2014/135/UE oltre che dalla recente emanazione del Regolamento europeo sull’insolvenza transfrontaliera (Reg. UE 2015/848);

CONSIDERATO che

- qualora detta riforma venisse approvata, così come proposta dalla Commissione Rordorf, ben presto tutti i cittadini e le imprese marchigiane coinvolti in procedimenti fallimentari dovranno recarsi presso la Corte di Appello del capoluogo di regione per ogni pur minima questione, con evidenti riflessi negativi di tipo logistico, organizzativo ed economico;
- la nuova legge delega introduce il criterio della competenza dei Tribunali distrettuali; individua altresì i principi generali sui quali si fonda la riforma e prevede, tra le tante altre novità, che i Tribunali che non hanno sezioni specializzate in materia di impresa, vengano privati della loro



PROCESSO VERBALE DELLA SEDUTA DEL 30 GENNAIO 2018 N. 89

competenza in materia fallimentare, attribuendo tale disciplina alla esclusiva competenza del Tribunale delle imprese istituito presso le sedi di Corti di Appello regionali, e nel nostro caso di Ancona;

VALUTATO che in questa riforma l'intento del legislatore è sicuramente quello di dare una più efficace risposta alle imprese in difficoltà in questo periodo di profonda crisi. La salvaguardia dell'impresa e delle relative relazioni di mercato è il nuovo prisma di riferimento delle discipline della crisi di impresa e dell'insolvenza che si realizza anche attraverso l'applicazione del modello processuale unico a tutte le categorie di debitori;

CONSIDERATO altresì che

- la riforma, così come proposta, produrrà notevoli danni anche ai professionisti che operano nel settore, quali avvocati, notai, commercialisti, tecnici, che rischierebbero di perdere parte delle loro professionalità tecniche acquisite nel tempo attraverso preparazione giuridica, aziendalistica e formativa, impoverendo ulteriormente taluni territori già duramente colpiti dalla crisi economica e, da ultimo, dagli eventi sismici;
- è un diritto di ogni cittadino, così come sancito dalla Costituzione, poter "accedere" ai luoghi della giustizia con celerità e facilità e che il principio di "prossimità" basato solo sulla componente numerica, priverà il territorio marchigiano di alcuni importanti Tribunali, con evidenti ripercussioni negative per l'Amministrazione giudiziaria e per la collettività marchigiana;
- la riforma, se così attuata, produrrà sicuramente un notevole rallentamento dei tempi delle procedure, causa un non proporzionato rapporto tra il numero dei procedimenti e le risorse di materiali e di personale presenti presso gli uffici preposti, con grave nocimento alle imprese, in una materia così importante per la loro competitività;

VISTO che nella nostra Regione, la crisi economica è tutt'altro che superata, così come dimostrano i dati presentati recentemente dal Centro Studi Enaudi e dal rapporto annuale della Banca d'Italia che, in particolare, evidenzia come nel 2016 l'occupazione sia diminuita dopo la sostanziale invarianza dal 2015 e le imprese incontrano grandi difficoltà nella competizione con altre realtà contermini, a dimostrazione che nell'ultimo biennio le Marche fanno ancora fatica ad agganciare quel "timido" percorso di crescita rilevato nel resto del Paese;

VISTO altresì che questa situazione in alcuni territori regionali, vedasi le provincie di Ascoli Piceno, Fermo e Macerata, si è ulteriormente aggravata a causa degli eventi sismici verificatesi dal 24 agosto 2016 in poi mettendo in grande difficoltà le piccole e media imprese operanti nell'entroterra appenninico;

CONSTATATO che detti territori già messi a dura prova nel loro tessuto sociale, economico e produttivo, a seguito di una crisi latente che si protrae ormai da troppi anni, non possono essere ulteriormente penalizzati attraverso il ridimensionamento del proprio Tribunale, in conseguenza della

PROCESSO VERBALE DELLA SEDUTA DEL 30 GENNAIO 2018 N. 89

supposta previsione di chiusura della sezione fallimentare, da sempre custode e garante di tutte le procedure volte a salvaguardare la vita delle imprese e del loro stato di insolvenza;

PRESO ATTO che

- in Senato nell'ambito della discussione della legge delega al Governo per la riforma delle discipline della crisi di impresa e dell'insolvenza, lo stesso si sarebbe impegnato ad accogliere l'indirizzo contenuto in un ordine del giorno, presentato dal Senatore Astorre, che rivede la competenza sulle procedure concorsuali ordinarie, attribuendola ai Tribunali che insistono su territori di almeno 200 mila abitanti;
- ancor di più il Senatore Casson con la presentazione dell'ordine del giorno (Gr-103) ha impegnato il Governo "a valutare l'opportunità di lasciare inalterati i vigenti criteri di attribuzione della competenza fallimentare ai Tribunali esistenti, al fine di evitare l'effetto negativo di concentrazione solo su alcuni uffici giudiziari della materia concorsuale che appesantirebbe ulteriormente il carico di lavoro di tali sedi giudiziarie principali";

IMPEGNA IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

1. ad avviare rapidamente un confronto con il Governo nazionale e con il Ministero di Grazia e Giustizia, affinché possano essere illustrate le chiare, determinate ed oggettive motivazioni che sono alla base della richiesta di mantenere inalterati i criteri di attribuzione delle competenze fallimentari ai Tribunali marchigiani esistenti;
2. ad avviare rapidamente un confronto con il Governo nazionale e con il Ministero di Grazia e Giustizia, gli ordini professionali e i rappresentanti del settore imprenditoriale per verificare la possibilità di mantenere inalterati i criteri di attribuzione delle competenze fallimentari ai Tribunali marchigiani in considerazione anche delle numerose difficoltà che il territorio sta affrontando dopo il devastante sisma del 2016;
3. a richiedere, in via subordinata, al Ministro della Giustizia garanzie affinché intervenga per l'adozione di protocolli di intesa con le neocostituenti sezioni specializzate presso i Tribunali Distrettuali che garantiscono la creazione di albi regionali di professionisti e la rotazione degli incarichi tenendo in considerazione la sede dell'impresa;
4. ad illustrare e documentare, agli organi nazionali competenti, le gravi difficoltà economiche che attanagliano le imprese marchigiane ubicate nelle aree colpite dalla crisi sismica iniziata nell'agosto del 2016;

a coinvolgere in tale confronto/informazione i rappresentanti degli ordini professionali (avvocati, commercialisti, ingegneri, architetti, geometri, ecc.), delle organizzazioni datoriali, nonché delle forze sociali".